



DOCUMENTO FINALE
1° CONVEGNO NAZIONALE
TRA LE ASSOCIAZIONI FIRMATARIE DELLA CARTA EUROPEA PER LA SICUREZZA STRADALE
CENTO (FE) 24 NOVEMBRE 2007

“Gli impegni dell’Italia al rispetto dell’obiettivo europeo per la diminuzione del 50% dei morti sulle strade entro il 2010”

Documento della Organizzazione del Convegno a conclusione dei lavori

Le associazioni e gli enti italiani firmatari della Carta Europea della Sicurezza Stradale riunitisi a Cento (FE) per autoconvocazione, ascoltata la relazione introduttiva del Dr. Luigi Antonio Ciannilli, presidente del Comitato per la Sicurezza Stradale “F. Paglierini” che, unitamente all’Associazione Pu.Ri., all’Associazione Nazionale Coordinamento nazionale Camperisti, all’Associazione motociclisti incolumi e al Coes Lazio, hanno promosso l’evento,

evidenziano che:

- la *Carta Europea della Sicurezza Stradale* invita i vari attori della società civile nei Paesi membri a fornire un contributo “tangibile” per migliorare la sicurezza stradale;
- la presenza spontanea dei firmatari italiani della Carta risponde alla volontà di condivisione e di collaborazione tra loro e testimonia, inoltre, la fondatezza dell’approccio dato dall’Europa al problema dell’insicurezza sulle strade;
- nel 2006, sono state circa 12.000 le vite salvate sulle strade dell’Unione europea rispetto al 2001. Da tre anni, la *Carta europea della sicurezza stradale* contribuisce, ogni anno in modo sempre più rilevante, a questo incoraggiante risultato e che la comunità riunita intorno alla *Carta* conta oggi 950 membri, contro i 600 dell’anno scorso, e, per la fine del 2007 arriveranno a 1000, nei 27 paesi dell’Unione;
- l’impegno e la responsabilità assunti da ciascuno dei membri della *Carta europea della sicurezza stradale* mira al conseguimento dell’obiettivo comunitario di ridurre della metà il numero delle vittime degli incidenti stradali entro il 2010, rispetto ai dati del 2003 in ognuno dei paesi membri, ossia salvare 25.000 vite;
- l’Italia è, purtroppo, in prima linea in questo impegno contro l’insicurezza stradale, con le sue 156 adesioni che costituiscono il 16% delle adesioni totali;
- i membri italiani della *Carta europea della sicurezza stradale*, oltre che per numero di adesioni, sono riconosciuti latori di: un impegno forte e pragmatico, dotati di una volontà incrollabile che contribuisce con talento all’elaborazione di migliori pratiche operative di prevenzione ed efficacia, vicine alla realtà e misurabili nei risultati.

Ciò premesso, non è condivisibile, anzi da respingere con forza, lo scetticismo più volte espresso in

questi ultimi tempi dal Ministro dei Trasporti, On. Alessandro Bianchi, che ha pubblicamente dichiarato che *"difficilmente l'Italia riuscirà a centrare l'obiettivo di riduzione delle vittime stradali entro il 2010"* in quanto mancano ancora due anni pieni a quella data ed è DOVERE del nostro Paese, per tramite delle sue massime istituzioni e su iniziativa del Governo, compiere ogni sforzo umanamente possibile per consentire il suo raggiungimento e, anzi, superamento, come il trend in calo dei dati in alcune Province italiane dimostra inequivocabilmente, grazie alle iniziative e alle sinergie poste in essere nelle stesse da alcuni anni.

L'eventuale resa e rinuncia dell'Italia al perseguimento dell'obiettivo sarebbe altresì una sfiducia nelle effettive capacità e volontà politiche del nostro Paese, resosi recentissimamente portavoce ed interprete presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite di una grande iniziativa mondiale, finora coronata da successo, con la richiesta di moratoria della pena di morte negli Stati in cui questa barbarie è ancora praticata.

L'organizzazione del Convegno, accogliendo quanto esposto nella relazione introduttiva e integrato dagli elementi emersi nelle due tavole rotonde svoltesi per sviscerare la problematica formulano al Governo italiano, nella persona del Presidente del Consiglio, l'adozione delle seguenti misure urgenti atte a concorrere, fattivamente, alla riduzione delle vittime sulle strade:

- adozione di un criterio di rilevazione e acquisizione dei dati relativi a morti e feriti conseguenti ad incidenti stradali che dia in tempo reale e su tutto il territorio nazionale la situazione del fenomeno, sostituendo ovvero integrando in tal modo i dati ISTAT la cui attendibilità e, soprattutto, disponibilità non sono rispondenti alla drammaticità della situazione e repentina mutevolezza del fenomeno. L'utilizzo dei dati acquisiti nei Pronto Soccorso e trasmessi al SSN, facendoli contemporaneamente confluire alle Prefetture ovvero alle Province, presso ognuna delle quali troveranno obbligatoriamente costituzione e sede gli Osservatori Provinciali per la Sicurezza Stradale, si ritiene essere una prima efficace risposta in grado di monitorare in tempo reale il fenomeno ed assumere decisioni conseguenti a fini informativi e preventivi per arginarne situazioni impreviste e, fino ad allora, imprevedibili;
- intensificare, tramite disposizioni a Regioni, Province e Comuni, l'azione informativa e preventiva destinata alle varie fasce di utenti e della popolazione italiana allargandola, oltre che negli istituti di istruzione di 1° e 2° grado, a quelle categorie sociali ed economiche i cui dati di rilevazione sull'incidentalità evidenziano situazioni preoccupanti: pedoni e anziani in orari notturni, ciclisti e motociclisti su strade in territori insidiosi (presenze di alberi, fossati ai lati della carreggiata, asfalti sconnessi, segnaletica obsoleta o insufficiente, protezioni fuori norma quali guard-rail non regolamentari, strade a forte percorrenza prive di sparti traffico sulle quali vi sono accessi che consentono pericolosissime svolte a sinistra per accedervi);
- intensificazione dei presidi stradali di forze di Polizia, Carabinieri, VV. UU., Guardia di Finanza e, per fronteggiare la situazione e fare opera di educazione e persuasione fino al 2010, dell'Esercito, con anche solo semplice compito di deterrenza;
- emanazione di una direttiva alle forze dell'ordine, affinché vengano verbalizzate in modo indiscriminato tutte le violazioni al codice della strada, con particolare riferimento a quelle riconducibili alle responsabilità degli Enti gestori delle strade;
- applicazione, con comunicazione di "tolleranza zero" a Province, Comuni ed Enti proprietari e gestori di strade della Direttiva del 24 Ottobre 2000 e successive modificazioni dell'allora Ministro Nesi sulla "Corretta ed uniforme applicazione delle norme del Cds in materia di segnaletica per l'installazione e la manutenzione". Al tal fine sarebbe utile l'istituzione di una autonoma figura di "collaudatore" delle strade a cui affidare il compito di effettuare verifiche periodiche per rilevare e determinare gli interventi necessari per la migliore messa in sicurezza delle strade;

- valorizzazione, anche sotto il profilo normativo, del ruolo che rivestono i vari organismi no profit impegnati sul fronte della sicurezza stradale, al fine di ridurre l'alto tasso di mortalità che colpisce i loro sodalizi più motivati, soprattutto quando vengono promossi dal mondo giovanile o da familiari di vittime della strada. Interventi mirati per impedire il proliferare di tutti quei comportamenti che determinano umiliazioni ed odiose forme di emarginazione ai danni di chi opera in modo disinteressato per fermare la strage stradale, attivando nel contempo gli strumenti più adeguati per combattere strumentalizzazioni e disinformazione;

Infine rappresentare al Presidente della Repubblica, anche per la sua qualità di Presidente del CSM, a voler valutare e sollecitare la partecipazione di Procuratori della Repubblica e loro Sostituti ai lavori e alle riunioni degli Osservatori Provinciali per la Sicurezza Stradale.

In tale contesto è auspicabile altresì una fattiva collaborazione tra gli Osservatori Provinciali e le associazioni di volontariato per i traumatizzati cranici, al fine di cooperare, attraverso lo studio dei dati epidemiologici, per la prevenzione degli incidenti.

Il presente documento è sottoscritto e sostenuto da:

Associazione Italiana Familiari e Vittime della strada - ROMA	Italy
ANVU – Associaz. Professionale Polizia Locale Italia – ORBETELLO (GR)	Italy
Associazione Italiana Rinascita Vita - GENOVA	Italy
Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti - FIRENZE	Italy
Comitato per La Sicurezza Stradale “F. Paglierini” – COPPARO (FE)	Italy
Federazione Motociclistica Italiana - ROMA	Italy
Fondazione Luigi Guccione Onlus - ROMA	Italy
Guida & Sicurezza S.r.l. - PESARO	Italy
Motociclisti Incolumi – CHIANCIANO TERME (SI)	Italy
COES Lazio - ROMA	Italy
Associazione PU.RI. ONLUS (Punto Riferimento Familiari Vittime)	Italy
Fondazione Alessio Tavecchio Onlus - MONZA	Italy
Redas Italia S.r.l. - MILANO	Italy
Dodge Club - ITALIA	Italy
Quintegia srl - TREVISO	Italy
Sweet Slide Services - LUMEZZANE (BS)	Italy